



**ALLEGATO 1.4 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA  
COMUNALE DI SETTIMO T.SE N. 41 DEL 1/2/07**



# CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

COPIA

-----  
Provincia di Torino  
-----

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 41

OGGETTO: GOVERNO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI: PROPOSTA DI UN SITO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI A SERVIZIO DELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO.

L'anno duemilasette addì 1 del mese di Febbraio alle ore 20,15 in Settimo Torinese nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale della quale sono membri i Signori:

1 - CORGIAT LOIA Aldo	Sindaco
2 - TOFFALI Tiberio	Vice Sindaco
3 - TRAPANI Antonio	Assessore
4 - CESINI Giorgio	Assessore
5 - PALENA Giuseppe	Assessore
6 - CRISTIANO Mirella	Assessore
7 - DANIEL Nino	Assessore
8 - GRECO Caterina	Assessore
9 - GHISAURA Antonello	Assessore

Di essi sono assenti i Signori:

=====

Presiede la seduta il Sindaco.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Dr.sa Vincenzina GIARETTI.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto.

SM/LiR/dm

Delibera G.C. del 01/02/2007 n. 41

OGGETTO: GOVERNO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI: PROPOSTA DI UN SITO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI A SERVIZIO DELLA ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO.

### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale, riprendendo la precedente normativa, in tema di rifiuti, all'art. 182 prescrive che lo smaltimento dei rifiuti avvenga mediante il ricorso ad una "... rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.";
- il citato Decreto, all'art.200, in coerenza con la normativa precedente, prevede che " La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO ..."; si precisa peraltro che questi devono essere delimitati secondo i criteri relativi a "... a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti; b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative; c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;



- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.";
  
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, risalente al 1997 (DGR 30.07.1997 n.436-11546) -suddivideva il territorio della Regione in "Bacini", finalizzati all'organizzazione, realizzazione e gestione del trasporto e del conferimento dei rifiuti e demandava all'Ambito Territoriale Ottimale la gestione degli impianti;
  
- il Programma di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino, aggiornamento del 2000, (DCP 08.09.1998 n.413-109805 e 11.01.2000, n.196353), articolava il sistema integrato di gestione dei rifiuti, oltre che in "Bacini" in "Aree di Pianificazione", oltre ad individuare il fabbisogno impiantistico per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti, prevedendo la realizzazione di tre impianti di termovalorizzazione;
  
- in data 24.02.2000 è stata avviata una procedura di concertazione finalizzata alla localizzazione e realizzazione degli impianti di trattamento finale dei rifiuti (discariche e termovalorizzatori) al servizio dell'Area di Pianificazione Sud-Est (Deliberazione Giunta Provinciale 01.03.2000 n.126-18359 e s.m.i.), che ha condotto con atti e passaggi successivi, infine, a individuare il sito per la localizzazione del primo impianto di termovalorizzazione, denominato del Gerbido, a servizio dell'Area di Pianificazione Sud Est e dell'Area di pianificazione Sud Ovest;
  
- la Legge Regionale 24 ottobre 2002 n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti", ha articolato territorialmente il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani prevedendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), coincidenti con il territorio



provinciale, in cui è organizzata l'attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti. La citata legge ha inoltre suddiviso gli Ambiti Territoriali Ottimali in uno o più Bacini (di fatto coincidenti con quelli individuati dalla previgente normativa);

- in data 05.10.2005 si è formalmente costituito, alla fine di un articolato percorso, il Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" con la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte del Comune di Settimo Torinese unitamente ai Comuni di Torino, Pinerolo, Chieri, Moncalieri, Rivoli, Ciriè, Rivarolo Canavese, Ivrea e ai Consorzi ACEA Pinerolese, Consorzio Chierese per i Servizi, COVAR 14, CADOS, Consorzio di Bacino 16, CISA, CSAC e CCA.
- il Comune di Settimo Torinese con i Comuni di Ciriè, Rivarolo Canavese, Ivrea ed i consorzi CISA, CCA, Consorzio di Bacino 16, CSAC forma la Zona Nord della Provincia.
- il Consiglio Provinciale di Torino, con propria Deliberazione in data 27.04.2005, n. 74269, ha provveduto alla verifica ed aggiornamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, il quale ha definito, fra l'altro:
  1. il quadro degli impianti di termovalorizzazione (e relative discariche per i residui), il cui numero è stato ridotto a due, dei quali uno dovrà risultare attivo entro e non oltre il 2010 e sarà a servizio della zona Sud, così come definita dal medesimo PPGR, ed il secondo destinato a servizio della zona Nord, anch'essa definita dal PPGR;
  2. l'individuazione, negli allegati cartografici, delle aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento termico;
  3. le dimensioni di massima dei predetti impianti;



- la Provincia di Torino, in data 13.05.2005, con DGP n.564 – 272497 ha approvato in via preliminare la localizzazione per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione per la zona Sud della Provincia di Torino nell'area AMI 3 – Gerbido;
  
- Il nuovo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28.11.2006, con deliberazione 367482; esso costituisce una revisione del precedente sulla base dei dati rilevati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e delle risultanze del processo partecipato orientato alla riduzione dei rifiuti prodotti, all'incremento della raccolta differenziata e alla gestione del periodo transitorio (2009-2011) che precederà l'entrata in funzione del primo impianto di termovalorizzazione a servizio della zona Sud della Provincia di Torino;
  
- Il nuovo PPGR precisa, fra l'altro, che:
  1. con DGP n.971 – 348920 del 26.07.2005, è stata costituita la Commissione altamente specializzata per la scelta delle migliori tecnologie per la realizzazione di un impianto di valorizzazione dei rifiuti – ANALISI E COMPARAZIONE DELLE TECNOLOGIE PIÙ IDONEE PER IL SECONDO IMPIANTO DI TRATTAMENTO AREA NORD DEI RIFIUTI URBANI, ASSIMILATI E FANGHI DELLA PROVINCIA DI TORINO; i lavori della Commissione si sono conclusi nel giugno 2006; a seguito dell'analisi comparativa dei sistemi di trattamento dei rifiuti urbani, assimilabili e fanghi di depurazione, la Commissione ha concluso che per la zona Nord della Provincia di Torino: "La tecnologia più adatta è il forno a griglia mobile, più specificatamente, con griglia raffreddata ad acqua, dispositivo in grado di garantire un'ottima flessibilità di esercizio, e comunque capace di trattare rifiuti con potere calorifico fino a 20 MJ/Kg";



2. sulla base delle indicazioni e prescrizioni del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, l'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, in qualità di struttura individuata ai fini dell'avvalimento da parte del Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei rifiuti" sta attualmente conducendo lo studio per la localizzazione dell'impianto di trattamento termico della Zona Nord;
  3. la potenzialità complessiva di termovalorizzazione dell'area nord è valutata pari a 274.000 ton/anno;
- L'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei Rifiuti, nel novembre 2006, ha redatto lo studio "Il termovalorizzatore della zona nord della Provincia di Torino" nel quale, fra l'altro si riporta la tabella dei nove siti selezionati nella fase di microlocalizzazione, individuati nei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Bosconero, Busano, Collettero Giacosa, Ivrea, Orio Canavese, Scarmagno, San Giorgio Can. e Torre Can./Bairo/Castellamonte. Nello stesso studio si evidenziano poi che:
1. al fine di poter operare un confronto relativamente alla maggiore o minore idoneità di ciascuna area ad accogliere l'impianto, è stata condotta una dettagliata analisi ambientale e territoriale sulla base di una serie di criteri raggruppati in tre categorie (accessibilità sostenibile, ricadute ambientali sulla popolazione, carichi sul sistema naturale, ambientale, culturale);
  2. il termovalorizzatore della Zona Nord, come quello della zona Sud, risponde ad una duplice esigenza perfettamente in linea con la normativa europea ed italiana:
    - = realizzare il recupero energetico per il flusso di rifiuti residuo della raccolta differenziata non altrimenti valorizzabile;
    - = evitare il massiccio ricorso alla discarica riservando tale forma di smaltimento al residuo non recuperabile in altro modo;



3. un aspetto certamente importante connesso alla presenza di un impianto di termovalorizzazione riguarda l'interferenza con il traffico locale.

Dato atto che:

- l'Amministrazione Comunale ritiene doveroso dare il proprio contributo affinché sia scongiurato il rischio di non avere soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'intera area Nord della Provincia, con la concreta possibilità che nel 2011, i Comuni dell'area Nord, nonostante abbiano collaborato alla ricerca concreta di soluzioni al problema, si ritrovino ad essere esclusi dalle capacità di assorbimento degli impianti esistenti e quindi nell'impossibilità di poter smaltire i rifiuti prodotti;
- la mancata realizzazione, in tempi brevi, del secondo impianto di termovalorizzazione, potrà determinare inevitabili e gravi ricadute anche sulle tariffe di smaltimento dei rifiuti praticate ai cittadini;
- l'Amministrazione Comunale ritiene di dover proporre una soluzione di riserva che consenta di giungere rapidamente alla individuazione di un sito, in assenza di soluzioni ritenute idonee nell'ambito delle proposte localizzative già avanzate.

Considerato che:

- il Comune di Settimo Torinese è collocato quasi all'intersezione geografica della maggior parte degli assi principali che compongono l'area interessata dalla realizzazione del termovalorizzatore;
- il Comune di Settimo Torinese risulta sostanzialmente baricentrico rispetto ai raggi costituiti dalle diverse strade di accesso alle valli di Lanzo, del Canavese e dell'Eporediese, che, nella maggioranza dei casi, qui trovano un loro centro e che tale posizione potrebbe contribuire a ridurre i percorsi e le operazioni di raccolta e conferimento dei rifiuti al termovalorizzatore qualora fosse localizzato nel territorio del Comune di Settimo T.se (criterio della prossimità);



- il Comune di Settimo Torinese è punto importante di "interscambio" fra tre rami di ferrovia che servono quasi completamente l'area in oggetto: la linea ferroviaria Torino/Aosta - valli dell'Eporediese; la linea ferroviaria Torino/Rivarolo - valli del Canavese; la linea ferroviaria Torino/Ceres (passante di prossimo completamento) - valli di Lanzo;
- è presente nel quadrante nord orientale del territorio comunale un'ampia area individuata dal Piano Regolatore Generale con la sigla Mi3, che occupa una superficie territoriale di circa 490.000 mq, con una superficie fondiaria di circa 324.000 mq a destinazione produttiva, collocata centralmente rispetto all'area agricola di tale parte del territorio comunale;
- l'area Mi3 confina a sud est con l'autostrada Torino-Milano, ed è posta fra due snodi stradali, distanti fra loro circa 2,5 Km, sovrappassanti l'asse autostradale, che collegano strade di interesse provinciale (strada Cebrosa) e regionale (Padana Superiore). L'area dista circa 800 m. dall'asse della ferrovia Torino/Rivarolo e dallo scalo ferroviario ipotizzato su tale linea, in corrispondenza delle aree del Polo Integrato di Sviluppo – PIP in area Pi8 del PRGC;
- è stata realizzata, ed è in costante espansione, nel Comune di Settimo T.se la rete del teleriscaldamento che potrebbe trovare ulteriore impulso nella presenza del termovalorizzatore, rispondendo così al criterio del recupero energetico;
- nelle vicinanze dell'area è presente il Depuratore del Po-Sangone, gestito dalla SMAT; ciò potrebbe consentire di utilizzare, per il ciclo di raffreddamento dell'impianto di termovalorizzazione, le acque depurate garantendo una razionale gestione dell'acqua. Tale vicinanza rappresenta un valore aggiunto anche in relazione al tema della termovalorizzazione dei fanghi provenienti dal processo di depurazione.
- per la particolare posizione che verrebbe ad assumere all'ingresso all'area metropolitana torinese, lungo l'asse autostradale Torino/Milano, l'impianto di termovalorizzazione potrebbe costituire un importante segno, da progettare



proprio per questo con grande attenzione al tema architettonico-paesaggistico;

- la presenza dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, che occuperebbe una superficie di circa 100.000 mq e potrebbe risultare decisiva quale fattore capace di generare un processo di riorganizzazione e nuova localizzazione interessante l'intera area;
- sul piano ambientale non sarebbero sostanzialmente modificati gli equilibri, anche a fronte della previsione del nuovo termovalorizzatore, in quanto la centrale elettrica Edison (250 MW) prevista non lontano dall'area Mi3, all'interno del vicino Polo Integrato di Sviluppo - PIP in area Pi8 del PRGC, non sarà realizzata essendo stata risolta di diritto la convenzione e non venendo attivata quindi l'autorizzazione rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Tutto ciò premesso;

Viste le norme vigenti;

Visto lo Statuto del Comune di Settimo Torinese;

Adempiuto a quanto prescritto dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voto unanime;

## DELIBERA

1) di proporre all'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti, quale soluzione di riserva rispetto alle aree già indicate dall'ATO, allo scopo di scongiurare il rischio di non individuazione del sito utile alla localizzazione dell'impianto con conseguente emergenza per il conferimento dei RSU, l'area Mi3 del PRGC di Settimo Torinese, così come descritta nell'allegato alla presente delibera.

2) di trasmettere alla Provincia di Torino e all'"Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" la presente Deliberazione affinché possano essere avviate tutte le procedure di verifica tecnica necessarie;



3) di rendere la presente, con successivo voto unanime palesemente espresso, immediatamente eseguibile a termine dell'ultimo comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, redatto e sottoscritto  
in originale firmati

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to \_\_\_GIARETTI\_\_\_\_\_

IL SINDACO

F.to \_\_\_CORGIAT LOIA\_\_\_\_\_

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li, ..... 8 FEB 2007 .....

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE  
(art. 124, D.Lgs. 18/8/2000, 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal..... 8 FEB 2007

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi - giorno di pubblicazione

Ai Capigruppo consiliari - Art. 125, D.Lgs. 18/8/2000, n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to \_\_\_\_\_GIARETTI\_\_\_\_\_

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'  
(D.Lgs. 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA in data .....,  
dopo regolare pubblicazione, per decorrenza del termine prescritto dall'articolo 134,  
comma 3, Decreto Legislativo n. 267/2000.

Li, .....

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to \_\_\_\_\_